COMUNE DI COLORNO

PROVINCIA DI PARMA

COPIA

Prot. n. _13877_____
del 9 dicembre 2009__

Deliberazione N. 61
del 30 novembre 2009

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E
D E L C O N S I G L I O C O M U N A L E

OGGETTO: Approvazione di un atto di indirizzo "Percorso verso l'obiettivo Rifiuti Zero".-

L'anno duemilanove, il giorno trenta del mese di novembre alle ore 18:30, convocato nei modi prescritti, il Consiglio Comunale si è riunito, in seduta pubblica straordinaria, in prima convocazione, nella solita sala delle adunanze, nelle persone dei Signori:

			PRESENTI	ASSENTI
1)	MICHELA CANOVA	Sindaco - Presidente	X	
2)	ANNA RITA BOSCHI	Consigliere	X	
3)	VALERIO MANFRINI	Consigliere	X	
4)	ILENIA ROSI	Consigliere	X	
5)	ALESSANDRO NIERO	Consigliere		X
6)	MIRKO REGGIANI	Consigliere	X	
7)	ROBERTO GELATI	Consigliere	X	
8)	MAURIZIO MARCIANO	Consigliere		X
9)	MARCO PEZZIGA	Consigliere	X	
10)	VITO GUAZZI	Consigliere	X	
11)	ALESSANDRA CHIOZZI	Consigliere	X	
12)	GIANNI AZZOLINI	Consigliere	X	
13)	CESARE CONTI	Consigliere	X	
14)	FILIPPO ALLODI	Consigliere	X	
15)	GIUSEPPE MIRABELLI	Consigliere	X	
16)	IVANO ZAMBELLI	Consigliere	X	
17)	GIUSEPPE SICURI	Consigliere	X	
		TOTALE	**15**	**2**
	MARCO BOSCHINI	Assessore esterno	X	
	DONATELLA CENSORI	Assessore esterno	X	
	LUCIANO MORETTI	Assessore esterno	X	
	STEFANO MORI	Assessore esterno		X

Assiste il Segretario Comunale, Dott. Antonio Oro, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

La Signora Michela Canova, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Presenti in più rispetto all'appello iniziale: Marciano.
Presenti in meno rispetto all'appello iniziale: Moretti.
Componenti presenti alla trattazione dell'oggetto: 16.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i , Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
b) la previsione di clausole di gare di appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

Visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti dell'Emilia Romagna che prevede la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti;

Visto il Piano Regionale di Azione Ambientale dell'Emilia Romagna per il triennio 2008-2010 approvato dal Consiglio Regionale il 3 dicembre 2008;

Visto il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Parma (approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 32 del 22 marzo 2005) il quale richiama la necessità di "massimizzare" i recuperi di materiali e di "minimizzare" gli "smaltimenti" puntando su sistemi di raccolta "porta a porta" e su di una "filiera impiantistica" tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;

Visto l'Ordine del Giorno discusso e approvato dal Consiglio Comunale di Colorno in data 11 marzo 2008, in cui si chiede alla Provincia di Parma la revisione del PPGR al fine di attivare politiche utili a favorire una rapida estensione a tutto il territorio provinciale (e in quello servito dal gestore salvaguardato) delle raccolte differenziate domiciliari spinte; promuovere, sostenere e favorire iniziative finalizzate alla effettiva riduzione della produzione alla fonte del rifiuto; riutilizzare i beni dismessi, indicare, nella revisione del PPGR, soluzioni impiantistiche di trattamento del rifiuto residuo di alta valenza energetica anche diverse dall'incenerimento;

Richiamata la delibera di Giunta n. 43 del 28.02.2008, con la quale si approvavano le osservazioni del Comune di Colorno nell'ambito delle procedure di V.I.A. e A.I.A. per la costruzione

dell'inceneritore di Parma, nelle quali si affermava che l'incenerimento dei rifiuti sia una soluzione energeticamente NON conveniente e che se non si può farne a meno è sempre per incapacità umane;

Visto l'art. 198 del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

Attesa la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i che prevede in particolare il raggiungimento per l'anno 2012 almeno il 65% di raccolta differenziata;

Visti gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1108 fissa al 60%, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare entro il 31 dicembre 2011;

Visti gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero";

Considerate le attuali alte “rese” percentuali di raccolta differenziata nelle frazioni del Comune di Colorno dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità “porta a porta”;

Considerato che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso “rifiuti zero” alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la “responsabilità estesa dei produttori” con la quale coinvolgere fattivamente il “mondo produttivo” nell'assunzione di produzioni sempre più pulite ed in grado di “incorporare” i costi ambientali delle merci prodotte;

Richiamato in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai decine in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley) l'Australia (Camberra e la regione sud occidentale del Paese), della Nuova Zelanda, del Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito;

Considerato che il Comune di Colorno è socio fondatore dell'Associazione dei Comuni Virtuosi, al cui interno è presente il primo comune italiano ad aver aderito alla Strategia internazionale “Rifiuti Zero”, Capannori – LU, al quale si è aggiunto anche il Comune di Aviano – PN, e che l'Associazione stessa sta promuovendo un'operazione di sensibilizzazione agli oltre 30 comuni iscritti per adottare su larga scala l'obiettivo Rifiuti zero, di cui l'approvazione della delibera consiliare è il primo atto formale che ne sancisce l'adesione.

Considerato che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei “gas serra” resa sempre necessaria e stringente da “accordi

internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "Tagliare" le emissioni di CO_2 legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

Visto che i margini per contenere o ridurre i costi del Servizio di Igiene Ambientale, sono legati alla diminuzione complessiva di rifiuti e all'aumento di percentuale di RD;

Visto:

- che l'invio di rifiuto indifferenziato a discarica e incenerimento rappresenta una voce significativa del Piano Finanziario del Servizio di Igiene Ambientale a seguito dei costi elevati di gestione e ammortamento degli impianti;

- che pertanto, a minori quantitativi conferiti in tali impianti, corrispondono minori spese e minor impatto ambientale a vantaggio della comunità;

- che anche l'ATO sta indirizzando i gestori del servizio all'applicazione nei confronti dei territori serviti, di corrispettivi di servizio legati ai risultati di raccolta differenziata e quantitativi prodotti.

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 162/L del 28 settembre 2000, avente ad oggetto "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ed in particolare l'art. 42 in materia di competenza del Consiglio Comunale quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo,

Esaminato il seguente parere reso ai sensi dell'art. 49 del T.U.O.EE.LL. n. 267/00:
Regolarità tecnica: il Responsabile dell'istruttoria "Favorevole per quanto di propria competenza" 26/11/2009 F.to MARCO GRISENTI
Fatto proprio dal Responsabile del III Settore "Favorevole" 26/11/2009 F.to ALBERTELLI

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, non è stato acquisito il parere di regolarità contabile, trattandosi di atto che non comporta impegno di spesa o diminuzione d'entrata;

Con 15 voti favorevoli, espressi per alzata di mano, e con l'astensione del consigliere Sicuri sui 16 componenti presenti

D E L I B E R A

-- di intraprendere
il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2020;

-- di promuovere
all'interno dell'ATO l'adozione per i comuni del territorio un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, al fine di avviare anche nella nostra provincia un sistema premiante volto ad incentivare la cittadinanza a migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata;

-- di dare mandato
alla Giunta Comunale, per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, affinché intraprenda tutti gli sforzi per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione provinciale la realizzazione di impianti "a freddo" in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a "sostituire" oggetti e beni non riciclabili o compostabili, altresì sostenga, sempre e ogni caso, ogni azione di riduzione dei quantitativi di rifiuto destinati a conferimento a discarica o incenerimento.

-- di dare mandato
alla Giunta Comunale affinché intraprenda tutti gli sforzi nelle sedi opportune per favorire da parte degli enti preposti l'analisi e la valutazione di soluzioni impiantistiche del trattamento del rifiuto residuo diverse dall'incenerimento.

-- di dare mandato
alla Giunta Comunale, per quanto riguarda il conferimento della frazione plastica dei rifiuti, affinché intraprenda tutti gli sforzi per minimizzare i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione provinciale, la realizzazione di impianti sul modello del Centro Riciclo di Vedelago (TV), in grado di recuperare e riutilizzare il 98% del materiale post consumo conferito da raccolta differenziata;

-- di proseguire
nella realizzazione di progetti (anche in collaborazione con soggetti privati) volti a ridurre a monte la produzione di rifiuti, sia all'interno della macchina comunale che favorendo il più possibile nuovi stili di vita nella comunità locale: prodotti alla spina, distributore latte crudo, pannolini lavabili, acqua del sindaco, ecc.;

-- di istituire
l'"Osservatorio verso Rifiuti Zero" all'interno della commissione consiliare competente, che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero, indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale;

-- di valutare
l'opportunità di convocare stabilmente, nelle sedute della commissione dedicate a questo, esperti esterni in grado di supportare con la propria esperienza il lavoro dell'osservatorio, senza gravare in alcun modo sul bilancio comunale;

-- di dare atto
che l'Osservatorio dovrà riunirsi almeno due volte all'anno;

-- di inviare
la presente delibera per conoscenza all'Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale di Parma, alla Provincia di Parma e a tutti i Comuni della Provincia di Parma;

-- di dichiarare
la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

****

Letto e sottoscritto:

LA PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
F.to Michela Canova	___F.to Antonio Oro___

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo
li 09 dicembre 2009

Visto: La Sindaco	Il Segretario Comunale
_____	_____

Il sottoscritto Segretario Comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 09 dicembre 2009 (N. 3269 REG. PUB.)

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile;

è divenuta esecutiva il **21 DICEMBRE 2009**
[ ] l'11° giorno dalla pubblicazione.

lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

_____

mb